

Contro la solitudine degli anziani il volontariato fa squadra

Valido progetto attivato a S. Martino Buon Albergo mettendo in rete il territorio

Secondo dati Istat, al primo gennaio 2022 i residenti di 65 anni e più della provincia di Verona risultavano quasi 210mila, il 23% della popolazione totale. Ma in tutta Italia questi dati si assomigliano: le persone anziane sono una parte sempre più consistente della popolazione complessiva.

Di fronte a questa realtà, non si può rimanere indifferenti quando si tratta di immaginare alla progettazione di politiche e di servizi per i cittadini. Ecco che in questo contesto si inserisce Caritas diocesana veronese, che su un territorio specifico, quello della zona di San Martino Buon Albergo, ha favorito nel 2023 lo sviluppo di un progetto chiamato "Camminiamo insieme". Si tratta di una iniziativa delineata dal gruppo Caritas della parrocchia di San Martino, con il sostegno di Caritas Verona e in condivisione e partenariato con l'Isac, istituzione per i servizi socio-assistenziali del Comune.

Obiettivo del progetto? Quello di favorire l'inclusione di anziani soli, grazie all'impegno di volontari che hanno iniziato una riflessione sul significato dell'ascolto e della relazione di prossimità e hanno approfondito la conoscenza delle attività, già presenti nella comunità, in favore delle persone anziane.

Queste le parole di don Francesco Grazian, parroco di San Martino Buon Albergo, e di Elisabetta Elio, volontaria e referente del progetto Caritas sul territorio.

«Nella comunità di San Martino da anni i volontari portano avanti servizi di prossimità leggera e di sollievo alle fragilità di persone anziane o in difficoltà. I ministri dell'Eucarestia, i volontari della "Casa di Martino" e del centro di ascolto Caritas hanno rilevato negli anni come ci fossero nelle persone incontrate un grande bisogno di relazione e di raccontare i propri vissuti e di come il volontario sarebbe potuto diventare un importante raccogliatore di storie di vita che nascondono una grande dignità e, spesso, una scarsa capacità di chiedere aiuto. Relazioni che si rivelano "nutritive" per gli stessi volontari. L'idea di un percorso *ad hoc* è nata così».

– Perché San Martino?

«A San Martino Buon Albergo le persone di 65 anni e più a inizio 2022 erano 3.265, il 20,4% della popolazione, quindi più di un residente su cinque. Volevamo essere d'aiuto ad una fascia di popolazione che fosse nel bisogno e quello degli anziani, perlopiù italiani, era un tema importante sul nostro territorio. Basti pensare che gli ultra-



Elisabetta Elio (a sinistra) e don Francesco Grazian (a destra) con alcuni volontari del progetto "Camminiamo insieme"

“

Anche Grezzana e la zona di Verona est interessate a replicarlo

65enni del territorio sono per la stragrande maggioranza di cittadinanza italiana, a San Martino gli stranieri con almeno 65 anni sono solamente 57! E sono la parte di popolazione che maggiormente fruisce di sanità pubblica e che più spesso finisce nella non autosufficienza».

– Ci potete dare alcuni numeri sui partecipanti?

«Partiamo da chi ha permesso di costruire questo progetto, nato dalle riflessioni raccolte dai circa 40 partecipanti ai primi tre incontri di formazione. A seguire, dopo un primo lavoro di incontri formativi e di mappatura dei servizi realizzati nella nostra comunità dal Terzo settore, dal Comune e dai volontari, si è costituito un gruppo di volontarie che ha messo in campo azioni condivise, che si sono integrate con i servizi del territorio, per affrontare la solitudine di tante persone anziane del-

la nostra comunità. Infine, le persone che hanno usufruito del progetto ad oggi sono una decina: alcuni per ascolto telefonico, altri per accompagnamento a casa. Alcuni anziani sono stati individuati dai servizi sociali, altri invece sono stati segnalati alla parrocchia da privati cittadini che sono venuti a conoscenza del progetto».

– Oltre all'ascolto e all'accompagnamento di queste persone anziane, qual è stato il lavoro più impegnativo?

«Sicuramente quello di mettere in rete il territorio. Nella nostra zona ci sono molte realtà che operano in favore degli anziani, così abbiamo creato sinergie e collaborazioni. L'intento è quello di conosce-

re le offerte che il territorio offre per gli anziani e rendersi facilitatori nella fruizione di tali opportunità. Così si è consolidata la collaborazione con il Comune, il Centro intergenerazionale "Stefano Bertacco" e l'Associazione Alzheimer Verona Odv».

– E nel futuro?

«Il progetto non si ferma, il gruppo organizzati-

vo è aperto ad accogliere altri volontari in un cammino che parte dall'accompagnamento spirituale ed organizzativo dei componenti, per poter definire poi le singole azioni quali l'accompagnamento personalizzato delle persone anziane, il rapporto con i servizi sociali, l'organizzazione e la presenza a momenti aggregativi comunitari».

Caritas diocesana veronese ha accompagnato fin dalle prime battute il progetto, ha cercato di mettere in rete i protagonisti della comunità di San Martino e ha aiutato anche nella fase iniziale di formazione. Si dice soddisfatta Barbara Simoncelli, referente per Caritas Verona dell'area progetti del territorio: «Questo progetto di una rete solidale per la terza età già fin dall'inizio ha posto le sue fondamenta sul lavoro di rete, infatti è stato scritto a due mani tra la Caritas di San Martino Buon Albergo e la Caritas di San Giovanni Lupatoto con il contributo della volontaria Luciana Povolo. Caritas San Giovanni già da tempo si occupa di solitudine degli anziani attraverso l'emporio della solidarietà e la consegna a domicilio della spesa. Così, le due Caritas territoriali hanno dialogato molto nelle fasi iniziali, soprattutto nel confrontarsi sulle buone pratiche rispetto all'accompagnamento delle solitudini anziane. Ora che procede bene, questo tipo di iniziativa può essere replicata in altri territori: recentemente siamo stati contattati dal Comune di Grezzana e da alcuni volontari delle Caritas della zona est di Verona per capire se e come è possibile replicare il progetto sui loro territori, visto anche il trend demografico e la presenza di anziani fragili e soli. È proprio da iniziative così che si nota l'importanza della rete tra le Caritas territoriali».

Francesco Oliboni

VERONA

Presentato libro di Cavallina su carcere, pena e volontariato

L'Associazione La Fraternità OdV invita giovedì 1° febbraio alle 20.45 alla presentazione del libro: *Di sasso in sasso* (edizioni Echos) scritto da Arrigo Cavallina, che dialogherà con Giulia De Rocco (ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione presso l'Università agli Studi di Bologna) su

alcune esperienze della sua vita, dal carcere alla riflessione sulla pena all'impegno nel volontariato. L'incontro si svolgerà in sala San Giovanni da Capestrano presso il Convento di S. Bernardino, a Verona, con entrata da Piazza S. Francesco d'Assisi. Argomenti di grande interesse attuale, con una



Arrigo Cavallina

realtà che racconta anche del disagio carcerario che si manifesta con tanti, troppi suicidi di persone incarcerate.